



Chi pubblica inedite scritture suol farle precedere da cenni illustrativi della vita e del valore degli autori, il quale costume, in ogni caso lodevole perchè conferisce alla storia letteraria, si mostra tanto più necessario quando si tratti di opere che riguardano i fasti della patria e gli avvenimenti del mondo.

In fatto, quanto più grave è il lavoro che si presenta al pubblico, tanto più è necessario chiarire la fede che aggiustar si deve a chi scrisse, la quale, prima che coll'esame critico del libro, in molta parte si può affermare col racconto veridico della vita dell'autore, col quadro dei tempi in cui visse, e colle notizie delle altre opere che per avventura egli avesse o mandate in luce o lasciate manoscritte.

*Allorquando, pel conforto di dotti italiani e stranieri, e specialmente per la benevola accoglienza che il nostro Programma trovò presso i nostri concittadini, ci determinammo nell'anno 1877 all'ardua impresa della pubblicazione dei «**Diarii di Marino Sanuto**», che aveva prima e non senza ragione sbigottito chi ci precedette in questi studi e noi stessi, si conobbe subito la necessità di preparare una relazione sulla vita e le opere del grande cronista, che potesse premettersi ai «*Diarii*». Ma questo lavoro, per se stesso di non piccola mole, perchè deve discorrere tutta la vita incredibilmente operosa del più infaticabile fra gli scrittori veneziani, e ragionare di non poche altre opere sue, della sua famiglia, dei tempi e degli avvenimenti in mezzo ai quali visse e di cui registrò i più minuti particolari, non poteva nel volger di pochi mesi essere compiuto.*

Muriamo frattanto l'edificio, si disse, poi vi fabbricheremo l'atrio. Il valore dell'architetto ne affida che riuscirà opera degna.

*E così il lavoro di introduzione fu assunto da quello fra noi che primo ci aveva animati a quest'ardua fatica della edizione dei «*Diarii*». Nomino a titolo di onore e di gratitudine Rinaldo Fulin.*